

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063193

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 2901

OGGETTO: Puntale di cintura

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb. 36 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: metà del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro ageminato in argento e ottone

MISURE: 4,3 x 2,2

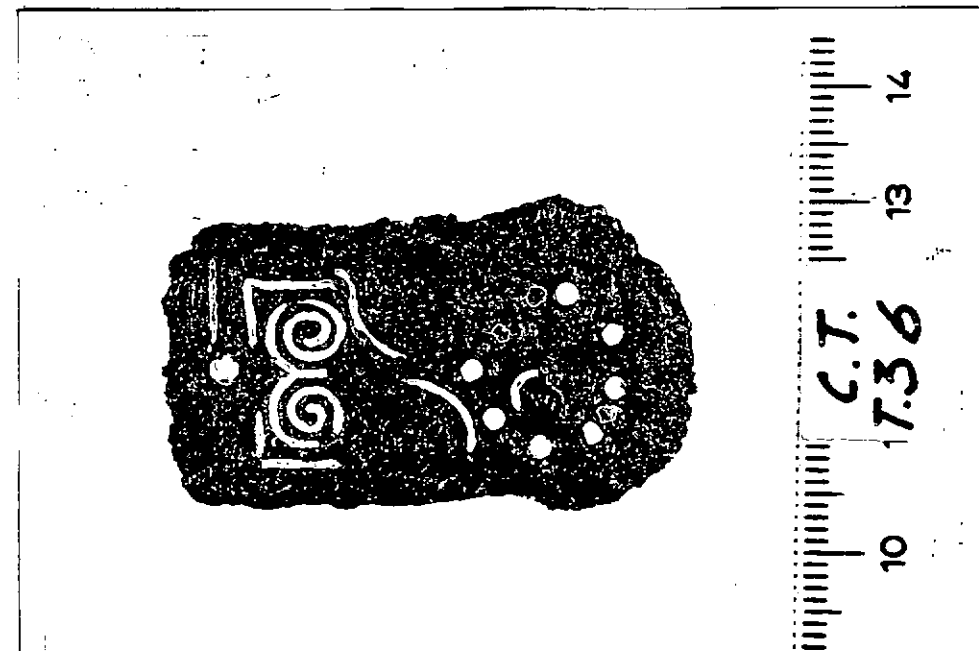
STATO DI CONSERVAZIONE: ricoperto di incrostazioni ossidate.  
Decorazione all'agemina perduta in parte. Restaurato

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6702

DESCRIZIONE: Puntale principale di cintura molteplice ad U, in ferro, decorato su un lato all'agemina con fili e punti d'argento ed ottone. Lungo il lato breve, marcato da due fili d'argento (quasi completamente scomparsi) si trova un chiodo a capocchia rotonda per il fissaggio del cuoio. Il resto del campo era incorniciato da un filo d'argento, visibile solo nella metà superiore dove si sviluppa un motivo di spirali accoppiate. La metà inferiore è ornata da un cerchio puntinato in argento e ottone entro cui era racchiusa un'altra spirale doppia. Derivato dalla decorazione a punti e virgole di matrice bizantina, questo sistema ornamentale ha trovato larga applicazione nelle cinture molteplici ageminate delle due maggiori necropoli centro-italiche (Nocera Umbra e Castel Trosino): cfr. elenco dei trovamenti in A. Melucco Vaccaro, in Archeologia Medioevale, V, 1978, pp. 69 e 71, gruppo d; a quest'elenco si aggiungono ora

./.

RESTAURI:

ESEGUITI: 1979. Presso il Centro di Restauro della Soprintendenza archeologica per la Toscana

PROCEDIMENTI SEGUITI:

Pulitura con sabbiatrice a ultrasuoni e protezione con paralloid

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 235 (?)

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1370-1372; 2338-2354; 2897-2914.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Lidia Paroli

*Lidia Paroli*

DATA:

Gennaio 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*M. Arca*

ALLEGATI:

1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano s. n.


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063193	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 2901
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

altri materiali: un puntale del cimitero altomedievale di Pettinara-Casale Lozzi (Nocera Umbra), tb.12, con cui si rimane nello stesso ambito geografico (cfr. O. von Hessen, Pettinara, Firenze 1978, p. 20, tav. 3,3) e un grosso puntale del territorio vicentino riprodotto a p. 12 del catalogo della mostra: I Longobardi nel territorio vicentino, Palazzo Chiericati, 1979, di S. Cini e M. Ricci. Questo puntale è il secondo reperto eccentrico finora rinvenuto (l'altro è segnalato dalla Melucco, op. cit., p.19, a Epolding - Mühlthal in Baviera. Qualche altro pezzo sporadico in area alamanna è sfuggito alla autrice). Il motivo a volute o spirali, in versione più massiccia, è comune anche in zone transalpine (cfr., tra gli altri, Dannheimer, in Bayerische Vorgeschichtsblätter, 25, 1960, p. 179 sgg.; R. Christlein, Das Alamannische Gräberfeld von Dirlwang bei Mindelheim, in Materialhefte zu Bayerischen Vorgeschichte, 25, 1971, p. 27 e sgg.; P. Paulsen Niederstotzingen, p. 46, fig. 18, 6-7). Per la datazione delle agemine del tipo d a partire dalla metà del VII sec. si rimanda all'articolo già citato di A. Melucco Vaccaro, p. 19. Quanto alla funzione del puntale, si è già detto che esso appartiene ad una cintura molteplice di cui costituisce il puntale principale; di tutti gli altri numerosi elementi che compongono questo tipo di cintura non rimane traccia a meno che non si consideri pertinente alla cintura anche l'altro pezzo ageminato (inv. n. 2902), un anello cui si collegano due sottili listelli la cui funzione non è però affatto chiarita/